



Al Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: [ID 2163] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente al progetto “Misure e interventi per la salvaguardia e la tutela del Padule di Fucecchio - Invaso idrico di Castelmartini”, nel Comune di Larciano (PT). Chiarimenti ai quesiti posti dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno (Delucidazioni VAS VInCA-Maggio2025).

In relazione alla Vs protocollo n° 354236 del 19/05/2025 con la quale si informa che il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha provveduto a trasmettere ulteriore documentazione volontaria di chiarimento, in riscontro alle richieste emerse nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi, richiamato il proprio contributo prot. n. 307122 del 6/05/2025, si espongono i seguenti chiarimenti ai quesiti posti:

1. che sia possibile effettuare lavorazioni in cantiere almeno a partire dal mese di giugno, intendendo questo periodo aggiuntivo comunque ricompreso nella accezione nel parere sopra riportato, che indica che “In caso di cantieri fissi, se necessario, le lavorazioni potranno proseguire anche nel periodo 2 marzo – 30 agosto, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni.”. Tale richiesta risiede nella necessità di potere operare, esclusivamente all’interno del cantiere “fisso”, con le lavorazioni previste per un adeguato periodo che permetta la loro effettiva realizzazione, comprimendo così i tempi di permanenza del cantiere stesso a beneficio delle condizioni ambientali al contorno.

Trattandosi di progetto esecutivo, e quindi immediatamente cantierabile, si presume che il quesito riguardi la possibilità di un’imminente avvio dei lavori a giugno 2025: avvalere tale ipotesi significherebbe interrompere bruscamente le nidificazioni in atto di uccelli protetti, come peraltro già riconosciuto nello Studio d’incidenza presentato, con relative perdite di nidiate.

Unica alternativa, per poter avviare i lavori a giugno 2025, potrebbe essere quella di porre al pascolo (azione attuabile in qualsivoglia mese, costituendo ordinaria attività agricola) i relativi terreni agricoli, introducendovi specie animali prettamente erbivore (evitando i Suidi, che invece sono onnivori e distruggerebbero piante geofite protette), previa verifica da parte di un ornitologo che asseveri la conseguente assenza di nidificazioni in atto anche nel raggio di 150 m dalle superfici che verrebbero occupate dal cantiere.

L’introduzione del pascolo potrà anche sostituire il programmato decespugliamento dell’*Amorpha fruticosa*, con il vantaggio di:

- offrire importanti risvolti ecologici positivi per la fauna protetta;
- non rilasciare a terra spezzoni di fusti passibili di propagare per talea l’*Amorpha*;
- poter raggiungere anche piante radicate su terreno molle, altrimenti non praticabile dalle macchine, ma solo da operai che agiscano con la roncola;
- non causare azioni di disturbo alla fauna protetta in periodo riproduttivo, ancorché il controllo meccanico dell’*Amorpha* avvenga manualmente;



L'azione di pascolamento dovrà però essere frequente (ogni 20 giorni circa) e tale da protrarsi fino a ottobre, dopo aver tagliato o cimato (a fine agosto) i fusti delle piante più alte, la cui chioma non sarebbe direttamente pascolabile; tale operazione dovrà essere ripetuta con le stesse modalità negli anni successivi per esaurire le riserve energetiche degli apparati radicali delle piante di *Amorpha*. Dal 2026 il pascolo dovrà comunque iniziare entro marzo (periodo precedente la nidificazione) e, come già per quest'anno, proseguire fino a ottobre.

2. delucidazioni in merito agli interventi di contenimento/eradicazione locale dell'amorfa. Nello specifico, non è chiaro se si possa estendere il periodo di lavorazione dal 2 marzo al 30 agosto agli interventi di contenimento/eradicazione locale dell'amorfa, naturalmente in accordo con le condizioni temporali espresse all'interno del Progetto di inserimento paesaggistico e naturalistico.....

Come espresso al punto precedente, il pascolo di specie prettamente erbivore è attuabile liberamente da marzo a ottobre, finché siano disponibili germogli di *Amorpha*. In tal caso, sarà importante, comunque, almeno dal 2026, avviare il pascolo già da marzo, per evitare che avvengano nidificazioni. Qualora si intenda predisporre una recinzione fissa, sarebbe sufficiente realizzarla nei mesi di settembre-febbraio, con alla base una banda metallica alta almeno 50 cm per evitare che piccoli animali protetti vi rimangano intrappolati.

Diversamente il proposto taglio primaverile, anche manuale, delle piante di *Amorpha*, potrebbe configurare azione di disturbo alla nidificazione, a meno che si adotti una frequenza che preveda un taglio ogni 20 giorni (da fine marzo fino a tutto giugno) e, da luglio, un taglio ogni 30 giorni (fino ad ottobre compreso), condotto per almeno 5 anni consecutivi, al fine di giustificare per la sua efficacia il disturbo arrecato alle nidificazioni. La ridotta frequenza dei tagli prospettati non garantisce, infatti, come peraltro riconosciuto nella proposta progettuale presentata, l'eradicazione dell'*Amorpha*: pertanto non è giustificabile il disturbo alla nidificazione di specie protette per interventi, in definitiva, poco efficaci.

Si ritiene pertanto che il disturbo primaverile dovuto al taglio dell'*Amorpha*, tale da consentire il successivo impianto del cantiere a giugno per costruire lo sbarramento in terra, è giustificabile solo per la sua efficacia di eradicazione, che preveda interventi manuali (senza decespugliatori, che potrebbero ingenerare nuove talee a partire da spezzoni di fusto rilasciati a terra), con accurata asportazione di tutto il materiale tagliato da riporre in luogo idoneo alla completa sua essiccazione (ad es. su telone impermeabile), con tagli frequenti (ogni 20 giorni, da fine marzo a giugno compreso) e poi da luglio ogni 30 giorni fino ad ottobre compreso, da ripetere per almeno 5 anni; in tal caso, dato il disturbo primaverile, precoce e frequente, dovuto al taglio dell'*Amorpha*, è presumibile l'assenza di nidificazioni, e quindi, considerata anche l'efficacia di tali azioni di disturbo, sarà accettabile iniziare a giugno il cantiere per costruire lo sbarramento in terra.

Della corretta esecuzione e dell'efficacia dell'azione di controllo dell'*Amorpha*, sotto la Direzione lavori specifica da affidare ad un esperto qualificato e di esperienza (tecnico esperto in materie naturalistiche o forestali) e secondo le specifiche sopra esposte, dovrà essere certificata tramite una dettagliata relazione annuale finalizzata a descrivere l'efficacia delle azioni mitigative adottate, tra le quali, oltre al taglio delle piante di *Amorpha*, l'avvenuto attecchimento dei gerbi di piante di ciperacee e di giuncacee trapiantati, di piante arboree messe a dimora con relativo certificato di origine locale, l'asseverazione circa l'origine locale delle talee di Salicacee, non ibridate con specie alloctone (messe



a dimora), lo stato di diffusione delle specie vegetali invasive, l'avvenuto inerbimento delle superfici denudate (incluso il nuovo rilevato arginale), inerbimento da ottenere tramite spargimento di fiorume approvvigionato da prati locali accuratamente scelti per evitare di diffondere specie erbacee invasive (*Sorghum halepense*, Nappola, *Ambrosia artemisiifolia*, amaranto, stramonio, ecc.).

Diversamente, volendo attuare il progetto in oggetto secondo le specifiche già esaminate e valutate dal Settore scrivente, di cui al contributo tecnico prot. n. 307122 del 6/5/25, non sarà ammissibile iniziare i lavori di costruzione del rilevato arginale prima di settembre di ciascun anno.

ASg/ASo

Il Dirigente

Arch. Domenico Bartolo Scrascia